



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	88
-----------------------	----

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20160000018

ADUNANZA DEL 18/05/2017

OGGETTO: Atto indirizzo sul decoro urbano. Riattivazione della consulta sul decoro. Ritiro Proposta.

Presidente: DOTT. ALESSIO MATTESINI

Segretario Generale: DOTT. FRANCO CARIDI

Il Presidente Alessio Mattesini introduce l'argomento iscritto al punto n. 12 dell'ordine del giorno della seduta odierna, "*Atto di indirizzo sul decoro urbano. Riattivazione della Consulta sul decoro*" (prot. A03.3.12984/2017), presentata il 31/01/2017 dal consigliere Francesco Romizi, **allegato "A"** quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Presidente.

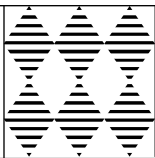
La parola al Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Vado a leggere l'atto di indirizzo che è un po' vecchiotto.

Premesso che una città ordinata, pulita, ben mantenuta, vivace ma non caotica, accessibile, ospitale e decorosa fa percepire anche una sensazione di accoglienza e sicurezza agli abitanti e a chi la frequenta; premesso che il Comune di Arezzo dovrebbe avere come obiettivo strategico e prioritario la tutela e il miglioramento del decoro della città, nonché la conservazione del patrimonio pubblico.

Si registrano quotidianamente, segnalati dalla stampa locali e dai siti internet, episodi di degrado che danneggiano l'immagine della città, purtroppo, danneggiano il patrimonio pubblico, imbrattamenti di facciate pubbliche e private, abbandono di rifiuti, danneggiamento di arredi. Premesso poi che per affrontare adeguatamente e con una strategia di lungo respiro la problematica occorre promuovere un approccio integrato e interdisciplinare sul tema del decoro, sviluppare azioni articolate a più livelli, delineando un quadro di sviluppo anche a lungo termine che consenta di implementare e di integrare l'insieme degli interventi effettuati e da realizzare e soprattutto sviluppare le attività educative – perché non è sufficiente la repressione – la sensibilizzazione e la partecipazione attiva della cittadinanza e dei vari soggetti sociali (associazioni, categorie economiche, parrocchie, scuole, enti presenti nel territorio, i quartieri della Giostra).



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Premesso che per questo motivo la precedente Giunta, con una delibera del 20 novembre 2013, aveva promosso la Consulta per il decoro urbano e sviluppato nel corso del 2014 alcune iniziative in questa direzione volte alla valorizzazione dell'identità di luogo e della vivibilità della città. Ricordo il progetto "Decoriamo la città", le settimane per la promozione del decoro urbano, le campagne di sensibilizzazione e comunicazione, gli "Angeli della Città", i progetti con i quattro quartieri della Giostra. Lo scopo della Consulta – ovviamente a costo zero, di consulta di volontari si parla – era quello di coinvolgere soggetti diversi, operanti nelle varie parti del territorio in un'iniziativa congiunta e coordinata per lo sviluppo e la diffusione di buone pratiche in materia di decoro urbano nella città di Arezzo, nel territorio di propria competenza, nonché quella di strutturare la rete dei soggetti che operano in ambito di decoro urbano e favorire la partecipazione dei cittadini. Apro e chiudo una parentesi. Lo Statuto nuovo, che abbiamo votato più o meno tutti, dei Centri di aggregazione sociale prevede che i centri si occupino e preoccupino – giusto, Assessore? – anche di questo aspetto.

Nel corso del 2014 e inizio 2015 la Consulta, alla quale avevano anche aderito varie scuole, dalle elementari alla stessa Università, che ha sede al Pionta, ripeto, i quartieri della Giostra, i centri sociali, associazioni ambientaliste, si è riunita più volte per promuovere – come risulta dai verbali che saranno negli Uffici – varie e articolate iniziative, e voglio evidenziare l'attivazione del famoso programma informatico nel sito del Comune per l'invio di segnalazioni, che alcuni Consiglieri usano giustamente in maniera importante, da parte dei cittadini, l'organizzazione diretta e il sostegno di iniziative annuali ricorrenti che riguardino interventi di decoro urbano partecipato ("Curiamo il mondo", per esempio), l'attivazione di varie forme di partecipazione continuativa da parte dei cittadini con costi minimi, tra cui voglio evidenziare il servizio "UtilEtà" formato da pensionati e il gruppo "Angeli della Città", che tanto hanno contribuito agli interventi di decoro urbano. La presa in cura e l'abbellimento da parte di vari soggetti aderenti alla consulta di aree verdi, spazi pubblici, aree private aperte al pubblico in città e soprattutto nelle frazioni; una campagna *ad hoc* che fu fatta con dei manifesti di sensibilizzazione e di comunicazione e vari progetti didattici sul decoro urbano attraverso il Centro educativo e ambientale del Comune di Arezzo, che ha sede alla Casa Diritta in via Garibaldi. Considerato che il tema della qualità urbana genera grande partecipazione, un interesse che per lo più si manifesta tramite segnalazioni, suggerimenti, esposti e anche con volontà di partecipazione e adesione da parte di tanti cittadini ai progetti e alle iniziative promosse a questo fine, questo dimostra, per fortuna, quanto sia sentita, non solo dagli addetti ai lavori, la necessità di approfondire un argomento considerato ormai prioritario nel sistema città, a cui l'Amministrazione comunale di Arezzo deve dare la massima attenzione. Rilevato che ad oggi, a un anno e mezzo, a due anni dall'insediamento della Giunta, non è stata ancora assegnata, a quanto mi risulta, una delega specifica in merito al decoro urbano, pure occupandosene soprattutto il Vice Sindaco, ma la delega permetterebbe lo sviluppo di iniziative coordinate e trasversali; la Consulta, ad oggi, a quanto mi risulta, non è stata più riunita e quindi non sono state più coinvolte le associazioni che citavo prima che ne facevano parte. Rilevato che, a quanto mi risulta, il progetto "UtilEtà" e il progetto "Angeli della Città" al momento non sono attivi, e non sono stati attivati, a quanto mi risulta, ripeto, progetti didattici nelle scuole del nostro Comune da parte del CEA; l'atto di indirizzo che vi sottopongo impegna il Sindaco ad assegnare una delega specifica a un Assessore sul decoro urbano – non un nuovo Assessore, è evidente, non l'Assessore al decoro, però individuare una delega specifica al decoro urbano – per lo sviluppo di una strategia volta ad affrontare in modo organico e trasversale – perché il tema è trasversale, ripeto, non è



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

solo coprire la buca laddove c'è – la problematica del decoro, coordinando i vari soggetti e i vari uffici (cosa assai più difficile far coordinare tra di loro spesso gli uffici) che intervengano poi sui vari aspetti; e il secondo disposto dell'atto: a riattivare la specifica Consulta sul decoro urbano alla quale, con uno specifico atto formale, hanno aderito varie associazioni ambientaliste, di categoria, quartieri della Giostra, centri sociali, singoli cittadini, in modo appunto da attivare i vari soggetti disponibili alle iniziative che saranno condivise all'interno di questo organismo di partecipazione. Vi ho letto tutto il disposto con la premessa abbastanza lunga, però il senso mi sembra abbastanza chiaro nel disposto finale.

Presidente.

A questo punto si apre il dibattito.
La parola al Consigliere Bardelli.

Consigliere Bardelli.

Consigliere Romizi, grazie per questo atto di indirizzo. Io, fondamentalmente, sono favorevole, non ci trovo nulla di male, anzi, è un ritorno un po' alle origini del senso civico, che questa città ha sempre avuto, e quindi coinvolgimento di tutti quelli che sono gli organi sociali di una città mi sembra anche giusto e corretto. Ora, però, vorrei sentire anche da parte di altri Consiglieri, o anche da parte dell'Assessore stesso, se vuole cambiarlo in qualche modo, migliorarlo, perché Romizi non lo ha fatto bellissimo, scusami, Romizi, non è che volevo rigirare eventualmente l'atto di indirizzo.
Questa è la mia idea.

Presidente.

Se ci sono altri interventi?
La parola al Vice Sindaco Gamurrini.

Vice Sindaco Gamurrini.

Io non sono contrario all'atto di per sé, al di là dell'individuazione di una delega *ad hoc*, che forse non è più così tanto attuale, anche perché è vero che il tema è trasversale, ma è anche vero che una volta la manutenzione era divisa fra due dirigenti diversi, con due posizioni organizzative diverse, oggi invece è tutto sotto un unico dirigente, con un'unica posizione organizzativa. Quindi di fatto tutto il tema manutenzione nel suo complesso è sotto un unico dirigente, un'unica posizione organizzativa, che è l'ingegner Chieli.
E la gestione è anche cambiata, a mio avviso, molto in meglio perché avere l'idea complessiva di tutto ciò che riguarda gli interventi manutentivi, ma di decoro in senso lato, in capo a un unico direttore, agevola di molto gli interventi. Quindi andare a individuare una delega specifica, quando di fatto la gestione è comunque in capo alla manutenzione, mi sembra un per di più, ma poi saranno valutazioni del Sindaco se andare a esplicitare ulteriormente quelle che sono le deleghe in capo all'Assessore.
Circa i ruoli partecipativi diciamo che teoricamente sono favorevole, nella teoria e nella pratica non sempre mi vedono d'accordo perché poi si dice che la partecipazione si limiti sempre e solo ai soliti soggetti. Oggi lo strumento partecipativo lo vedo in maniera molto più ampia con i social network, che purtroppo o per fortuna fanno parte della nostra vista quotidiana, non abbiamo più una privacy, e non abbiamo più canali di comunicazione convenzionale, ma è diventato tutto molto diretto, rispondiamo in maniera diretta alle varie sollecitazioni dei cittadini e personalmente mi presto anche a riunioni che mi vengono sottoposte da aggregazioni di più soggetti.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Quindi, di fatto, è una partecipazione anche quella, ma spontanea, non ricercata dalla Pubblica Amministrazione, e quindi non viene costituito a priori un gruppo, si forma in maniera spontanea alla rappresentazione di un'esigenza e non mi tiro indietro.

Detto questo, non sono, ripeto, contrario in senso lato, ma secondo me bisognerebbe vedere di affrontare il problema in altri termini, non attraverso lo strumento che era stato individuato all'epoca, che indubbiamente era corretto ma forse oggi è anacronistico.

Circa gli Angeli della Città, che cercava di perseguire gli obiettivi che ha anzidetto, parlandone con gli Uffici competenti, mi sono state sollevate diverse eccezioni, anche in ordine al fatto che tutte le persone che vanno a operare devono comunque aver fatto un corso di formazione, quando vanno a fare operazioni di un certo tipo, e quindi non è semplice, ma, una per tutte, non possono andare a intervenire nelle aree pubbliche..., nei muri privati, per riqualificare le mura private. Gli Angeli della Città facevano prevalentemente questo: andavano a cancellare delle scritte che si trovavano su palazzi privati, e quindi di fatto facevano un'operazione che non avevano titolo a svolgere. L'intervento su un edificio privato lo deve fare il proprietario e non il pubblico, anche perché si incorrerebbe in qualche rischio, perché spesso sono intervenuti in centro storico, dove ci sono anche altri tipi di vincoli e tutele, e quindi l'argomento è veramente molto complesso.

Non voglio dire e contrastare il buonsenso della mozione, ma secondo me va articolato in altri termini.

Presidente.

La parola al Consigliere Romizi... Sindaco.

Sindaco Ghinelli.

Giusto per ricordare che esiste già costituito presso l'Amministrazione un tavolo di lavoro interdisciplinare sul degrado, che è coordinato dal Comandante della Polizia Municipale, al quale partecipano componenti, che provengono dalla Polizia Municipale, dal sociale, dalla manutenzione, dall'ambiente perché c'è uno stretto legame con il tema delle pulizie delle strade, e non ricordo chi altro; è un gruppo che si riunisce periodicamente e che sta lavorando sul tema, giusto per dare questa informazione rispetto a com'è stato posto.

Presidente.

La parola al Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Se posso chiarire dal mio punto di vista quanto ha detto il Vice Sindaco, sono d'accordo, è evidente che con Facebook c'è una maggior vicinanza tra gli amministrati e gli amministratori.

La Consulta non era il luogo dove si segnalavano i problemi, ma dove si condivideva con altre associazioni la possibilità che questi venissero risolti in maniera partecipativa, quindi la partecipazione stava nel coinvolgere, poi probabilmente il Consigliere Bardelli conosce anche le esperienze di Sant'Andrea, perché col quartiere di Sant'Andrea fu fatta una cosa specifica nei giardini sotto, De André mi sembra si chiamino, poco prima...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Quindi non si parla di segnalare a lei o all'Amministrazione il problema, ma si parla di condividere con gli Enti della città, dai quartieri ai centri anziani, passando per... non mi ricordo nemmeno chi ne faceva parte, le associazioni sportive, a condividere questo problema e che non sia di fatto, come non lo è, in mano esclusivamente al Comune, cioè



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

non è che il Comune può: a) risolvere tutti i problemi, lo sa meglio di me, perché non ha le risorse; b) arrivare in tutti i lati del Comune. È importante, invece, il coinvolgimento dei soggetti che insistono nel territorio proprio per fare: a) risparmiare il Comune; b) creare una coscienza civica e civile su queste tematiche.

Quindi questo per dire qual è il senso per me della Consulta e perché non la reputo assolutamente anacronistica, poi se le riunioni della Consulta le vogliamo fare via Skype, questo va bene, diventa non anacronistica dal punto di vista dello strumento di comunicazione, Consulta a cui possono aderire tutti. Questo è il mio punto di vista.

Rispetto alla delega del decoro, è ovvio che è una scelta che rimane in capo al Sindaco, ma, come ho narrato nell'atto di indirizzo, la sua risposta la condivido dal punto di vista dell'organigramma interno del Comune, ma per me il decoro non si ferma agli aspetti manutentivi, ma è legato anche agli aspetti preventivi della manutenzione, quindi l'Ufficio Scuola, l'Ufficio Politiche sociali, l'Ufficio Comunicazione per quanto riguarda la comunicazione di alcune cose, l'Ufficio Attività produttive per altre, quindi gli Uffici coinvolti non si possono limitare a quelli sotto l'ingegner Chieli, ma sono anche altri che non competono direttamente al suo Assessorato.

Presidente.

La parola al Consigliere Bardelli.

Consigliere Bardelli.

Consigliere Romizi, alla luce di quello che abbiamo sentito dire dall'Assessore Gamurrini, e siccome a me l'idea, torno a ribadire, piace, e che più che riattivare la Consulta mi piacerebbe riattivare tutti i percorsi con la "società civile" della città, le va bene se si ritira e si ripresenta insieme, facendo tesoro di quello che ha chiesto ora l'Assessore Gamurrini e lo riportiamo subito per il prossimo Consiglio comunale?

Quindi, alla luce di quello che abbiamo sentito dire dall'Assessore e di alcune problematiche che così dicono gli Uffici, ci incontriamo anche con gli Uffici stessi e l'Assessore, ributtiamo giù l'atto di indirizzo e, se è d'accordo, lo firmiamo anche insieme.

Presidente.

La parola al Consigliere Rossi.

Consigliere Rossi.

Io mi trovo fortemente contrario a questa proposta, non sono neanche disponibile a una "trattativa", perché secondo me esistono già tutti gli strumenti idonei per poter gestire il problema del degrado. Il Sindaco ha parlato già di uno strumento importante a capo della Polizia Municipale, mi sembra che comunque sia uno dei punti chiave di questa Giunta e si sia applicata fin dall'inizio su questo tema.

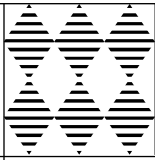
Quindi per me è veramente un di più, quindi assolutamente contrario.

Presidente.

La parola al Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Io accolgo con favore la proposta del Consigliere Bardelli, se può in questa sede leggermente però dettagliarla meglio, nel senso che per me rimane prioritaria l'individuazione di un luogo di confronto con chi opera nel territorio, cioè se l'indirizzo è C.C. n. 88 del 18/05/2017



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

eliminare un luogo di confronto con le associazioni, i quartieri, le società sportive, allora la metto in votazione così com'è; se invece questo impegno può rimanere se ne parla domani mattina e si ripresenta insieme.

Presidente.

La parola al Consigliere Bardelli.

Consigliere Bardelli.

Per chiarirsi, siccome a me le cose piacciono anche un po' pratiche perché perdere tempo mi dà un po' fastidio, a me il luogo va benissimo, l'importante è riassorbire quello che è, come ho detto prima è la società civile della città, che possa essere coinvolta in tutti i suoi passaggi.

Mi dà fastidio, ma non che è sbagliato, cioè vorrei una Consulta brillante, ci troviamo, decidiamo quali sono i problemi e via, partiamo, senza perdere tempo.

La mia idea di tornare sull'argomento insieme all'Assessore e anche agli Uffici competenti è per fare in modo che non diventi una cosa burocratica, sennò perdiamo soltanto del tempo, ma, anzi, una cosa quanto più pratica e fattiva possibile, che non si perda appunto del tempo nelle chiacchiere o su quello che è meglio prima e meglio dopo, si può fare tutte le cose in contemporanea.

Presidente.

La parola al Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

È esattamente quello che credo sta avvenendo, Assessore, con la Consulta dello Sport, luogo di confronto tra l'Amministrazione e la società, e la risoluzione congiunta dei problemi. C'è un esempio vostro, direttamente vostro, che avete giustamente (mi sembra di averlo anche votato) provato a fare sullo sport, quindi si può fare anche in questo.

Detto questo, ritiro la pratica in attesa di.

Presidente.

Va bene, quindi il punto n. 12 viene ritirato.

A questo punto io sarei per fare la pausa pranzo alle ore 13.03.

Si rimanda?

Scusate, quindi, ripeto, l'atto di indirizzo n. 12 viene ritirato, mentre il 13 viene rinviato al prossimo Consiglio comunale.

Quindi si completa il Consiglio comunale di oggi, la seduta di oggi. Ringrazio voi tutti Consiglieri fino alla prossima data in cui ci ritroveremo, alla prossima adunanza. Grazie.

lbloise

Il Segretario Generale
DOTT. FRANCO CARIDI



Il Presidente
DOTT. ALESSIO MATTESINI